

Medioevo I Caratteri Originali Di Unet Di Transizione

I caratteri principali del volume rispondono alle necessità di chiarezza, sinteticità, completezza indispensabili a un testo che si rivolge in primo luogo agli studenti universitari dei corsi di base. Sul piano dei contenuti, il manuale si segnala per l'individuazione dei temi essenziali della storia medievale, a ciascuno dei quali è dedicata una lezione monografica completa e autonoma; per lo sviluppo coerente delle lezioni secondo un piano cronologico in capitoli compatti e non dispersivi; per l'attenzione rivolta ai meccanismi, ai processi, alle dinamiche storiche e ai risultati delle più recenti conoscenze storiografiche; per la presenza di cartine che aiutano a collocare gli avvenimenti storici nello spazio e nel tempo. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento di studio concettualmente chiaro, conciso e aggiornato con uno stile scorrevole e un uso rigoroso dei termini storiografici.

La banca e il ghetto sono due invenzioni italiane. Nel 1516 veniva fondato il ghetto di Venezia. Negli stessi anni, sempre in Italia, si assisteva alla nascita di un nuovo modello finanziario, destinato a grandi fortune: la banca pubblica. Questa coincidenza non è casuale. La banca e il ghetto sono le due costruzioni complementari di una modernità che riconosce nella finanza l'aspetto più efficace del governo politico. La banca diventa in Italia, tra Medioevo e Rinascimento, un'invenzione strategica grazie alla quale le oligarchie cristiane al potere (dagli Sforza ai Gonzaga ai Medici, dal papa alle élites di Venezia o Genova) controllano direttamente lo spazio sociale che dominano. Si crea così la possibilità di indicare come economia 'dubbia' quella in cui operano gli 'infedeli'. Il prestito a interesse e le attività economiche affidate dai governi agli ebrei sono derubricate ad attività minori e non rappresentative dell'economia 'vera' degli stati. Questo percorso conduce alla delegittimazione progressiva della presenza ebraica in Italia e culmina con l'istituzione dei ghetti.

Il volume pubblica un monografico sulla congiuntura del Trecento a cura di A. Molinari, letta attraverso diverse prospettive. Il Trecento, il secolo della spaventosa pandemia di peste, fu un periodo di crisi o invece di opportunità per nuovi attori sociali? L'archeologia medievale è chiamata ad interrogarsi sulle testimonianze materiali e a partecipare al dibattito su questa controversa congiuntura. La sezione si apre con la nota introduttiva da parte della curatrice che apre una approfondita riflessione sugli aspetti economici e sociali dal punto di vista storico e archeologico su questo particolare momento del Medioevo. Il saggio di Carocci offre un'interessante discussione sul XIV secolo e in particolare sul c.d. "Autunno del Medioevo", rinnovando su questo tema il dibattito teorico. I contributi successivi riguardano le ricerche e gli studi dal punto di vista archeologico sul periodo della "congiuntura del Trecento". Il saggio di I. Barbiera, M. Castiglioni, G. Dalla Zuanna, si distingue per il suo taglio analitico riportando dati paleodemografici sul periodo, mentre i contributi di M. Librenti e di P. Arthur et al. affrontano il tema della Congiuntura del Trecento attraverso lo studio del territorio e dell'insediamento. M. Ferri, C. Moine e P. Orecchioni chiudono la sezione con riflessioni sull'organizzazione della mensa e sulla circolazione e consumo della ceramica. Il volume contiene poi le consuete sezioni di Notizie Scavi e Ricerche sul campo, suddivisi a sua volta in scavi dall'Italia e dal Bacino del Mediterraneo. Nella prima sezione sono aggiornamenti di scavi pubblicati anche nei numeri precedenti (F. Cantini et al. e F. Redi et al.) e una ricerca sul campo effettuata con l'uso di nuove tecnologie nel survey archeologico di F. Redi e R. Montagnetti, mentre nella sezione dedicata al Bacino del Mediterraneo sono pubblicate ricerche nella Penisola Iberica del periodo Almohade (V. Salvatierra Cuenca, E.M^a Alcázar Hernández) e in Transgiordania (S. Pannuzi). Un cospicuo numero di contributi arricchisce la sezione Note e Discussioni, dove quest'anno vengono affrontati temi quali lo studio del territorio e del paesaggio, con due ricerche sulla Penisola Iberica (C. Tejerizo García e G. García-Contreras Ruiz) e una sulle frontiere normanne in Italia e in Inghilterra (Pietrobono), oltre che sulle dinamiche del popolamento in relazione al territorio in area medioadriatica (D. Sacco). M. Nucciotti e E. Pruno presentano una sintesi sulle ultime ricerche del progetto dell'Università di Firenze 'Medieval' Petra Archaeological Mission, mentre A. Biondi affronta il rapporto del sistema idraulico e le fortificazioni nell'alto Casentino fiesolano. Particolarmente innovativi sono poi gli articoli sulla cultura materiale (ceramica, numismatica, metalli) e in particolare un originale lavoro di Murialdo sui sarcofagi in Pietra di Finale. Un originale articolo sulla documentazione digitale della fibula di Montieri di A. Arrighetti, G. Bianchi, R. Manganelli Del Fà si collega ad un articolo, degli stessi autori, pubblicato sul numero precedente della rivista. Chiude la sezione delle Note e Discussioni un contributo di R. Hodges sul volume *luxta Flumen Vulturum*. Gli scavi lungo il fronte fluviale di San Vincenzo al Volturno. Il volume accoglie anche quest'anno la sezione Schede e Aggiornamento curata dal prof. S. Nepoti e la sezione dedicata alle recensioni. In questo saggio, l'Autore tenta di ricostruire uno spaccato di società di una fase molto delicata per l'Europa, divisa in vari stati nascenti che cercano di riunirsi in un unico intento, le Crociate per la liberazione della Terrasanta dagli "infedeli". Espone il punto di vista di alcuni cronisti e storici dell'epoca, mettendo in luce anche lati meno conosciuti della storia di quel periodo. Dopo un excursus sulle questioni generali che hanno portato al fenomeno delle Crociate, si sofferma sull'analisi delle vicende della Seconda Crociata, molto significative per comprendere il modo in cui i vicini orientali bizantini hanno vissuto l'avvento di questa ondata di cavalieri, mossi da intenti non solo religiosi.

243.2.18

Tempi e Culture, storia dal 1000 al 1650, è un manuale, a norma del DM 781/2013, che innova il racconto della Storia attraverso una scrittura avvincente e una sensibilità spiccata per gli affreschi di società e per le testimonianze dirette dei protagonisti. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

La Guida è strutturata in quattro parti. La prima percorre la formazione dell'idea di Medioevo nella cultura europea dall'età dell'Umanesimo al Novecento e illustra i percorsi più rilevanti, le acquisizioni di metodo più attuali e le messe a punto di strumenti per la ricerca storica sul Medioevo. In una seconda parte sono espone in maniera sintetica le periodizzazioni interne al Medioevo e i maggiori campi di interesse storico: spazi e popolazioni, religione e potere politico, economia e classi sociali, strutture della politica, strutture della cultura. La terza parte è dedicata alle fonti di ogni tipo che il medievista utilizza, con indicazione sistematica dei repertori e degli altri strumenti di lavoro sulle fonti stesse. Nella quarta parte, infine, sono riassunte dieci opere della storiografia medievale, scelte in modo da esemplificare i fondamentali campi di indagine e i differenti approcci e metodi degli studiosi.

La vallata del Potenza (MC) occupa il settore centrale delle odierne Marche e rappresentò a lungo, dall'età romana a quella pienamente medievale, una zona di confine, acquisendo caratteristiche proprie e rappresentando un corridoio insediativo vitale e longevo. Il dato storico-documentario, qui ricognito in tutte le sue potenzialità, e quello archeologico offrono una lettura diacronica del paesaggio della media e alta valle, che inizia in età tardo antica e termina con gli ultimi secoli del medioevo, alimentata da una costante cucitura tra lo scritto e il costruito. Il territorio preso in esame conserva, infatti, pregevoli sopravvivenze e, sebbene siano ancora poche le occasioni d'indagine archeologico-stratigrafica a esse associate e orientate al periodo medievale, questo testo si presenta come un primo e imprescindibile passo per una lettura storica multidisciplinare di questo comprensorio, con i dovuti rimandi al contesto regionale e nazionale.

Die IBOHS verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

Il volume presenta gli Atti dei Seminari tenutisi nella primavera del 2015 a Padova. Il tema è trattato da due archeologi e cinque storici dell'architettura che ne analizzano le origini e lo sviluppo in alcune città (Padova, Verona, Milano, Siena e Napoli) e in relazione ai personaggi che ne furono i protagonisti (Pietro Selvatico, Camillo Boito, Luca Beltrami, Alfredo d'Andrade oltre ad altri meno noti).

In *Between Popes, Inquisitors and Princes* Jessica Dalton re-examines the contribution of the first Jesuits in efforts to stem heresy in early modern Italy, exploring its impact on their relationship with the papacy, Roman Inquisition and secular princes.

Contiene gli Atti del Convegno: Problemi di storia dell'alimentazione nell'Italia medievale (Modena 1980) «Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Questo volume contiene gli Atti del Convegno: Problemi di storia dell'alimentazione nell'Italia medievale (Modena 1980).

The Shroud at the Court analyses the ties between the Shroud and the Savoy court from the fifteenth to twentieth centuries, when rituals, ceremonies, and images made the relic an essential source of legitimacy and propaganda for the Savoy dynasty.

Il testo percorre le tappe di una lunga e significativa storia attraverso i monumenti e le tracce documentarie ancora oggi conservate in gran numero a Giuliana, piccolo centro della Sicilia occidentale, soprattutto presso l'archivio storico della parrocchia di "Maria Santissima Assunta". La documentazione conservata a Giuliana è lo specchio fedele, in cui si riflettono le vicende, spesso travagliate, che hanno investito il duomo della cittadina e la comunità tutta

A compelling and revisionist account of Florence's economic, literary and social history in the immediate aftermath of the Black Death.

An introduction to the sources, methods and theories most used by historians, this book explores the origins of the idea of the 'middle ages' and its development in Renaissance and modern European historical discourse, the problem of periodisation and the principal themes of modern historiography.

Non è stato inserito nulla

Il volume si apre con il ricordo di Gian Paolo Treccani, studioso importante, architetto restauratore e storico dell'architettura contemporanea e degli interventi di musealizzazione archeologica, membro della redazione della rivista e assai attivo nel gruppo che l'ha fondata nel 1996 collegando tra loro le discipline di "Restauro architettonico" e "Archeologia dell'architettura". E al periodo in cui queste due discipline coincidevano (nella conoscenza delle architetture medievali e nella progettazione di edifici che le imitavano) è dedicato il monografico dal titolo "Medioevo fantastico. L'invenzione di uno stile nell'architettura tra fine '800 e inizio '900". Il tema è trattato da due archeologi e cinque storici dell'architettura che ne analizzano le origini e lo sviluppo in alcune città (Padova, Verona, Milano, Siena e Napoli) e in relazione ai personaggi che ne furono i protagonisti (Pietro Selvatico, Camillo Boito, Luca Beltrami, Alfredo d'Andrade oltre ad altri meno noti). Nella sezione "Casi studio" vengono infine pubblicati quattro lavori (relativi alla topografia della via Latina e al complesso del Palatino a Roma, alla torre di Oyace in Val d'Aosta, e alla mensiocronologia di Rimini) che spaziano tra le architetture romane e medievale, a confermare quell'apertura cronologica che la rivista ha ultimamente adottato.

Puntando l'attenzione sul particolare contesto storico-politico del Regno di Napoli in età aragonese (1442-1503), il volume esplora la varietà dei linguaggi connessi con la prassi politica (linguaggi giuridici, letterari, artistici, politici), analizzati nelle loro specificità, ma anche nelle reciproche osmotiche relazioni. Punto di riflessione conclusivo dopo un convegno organizzato a Napoli, integra prospettive e competenze interdisciplinari, mettendo alla prova e affinando l'idea di un graduale sviluppo di un organismo complesso che – attraverso la letteratura, l'oratoria, la trattatistica politica, le rappresentazioni artistiche e le pratiche amministrative – va nella direzione della creazione di un "sistema statale", che pure opera ancora sotto la guida della sovranità.

This book provides a comprehensive picture of Venice's shipping industry from the days of glory to its definitive decline, challenging the accepted hierarchy of the political, economic, and environmental factors impacting the history of the maritime republic.

Anselmo propone un uomo in continua formazione, in continua ricerca, la cui coscienza si interroga e si apre alla possibilità di superarsi riconoscendo le radici del proprio essere. In questa cornice l'educazione si configura come la possibilità di una via, per l'uomo, che attraverso la relazione con l'altro, scopre non solo la possibilità di un'apertura al trascendente, ma soprattutto una via privilegiata di umanizzazione.

Stanco, magro e con le carni lacerate dai ferri ai polsi, alle caviglie e ai fianchi per penitenza: così doveva apparire Guglielmo, eremita di probabili natali francesi che scelse come luogo di penitenza la Maremma, in un punto talmente malsano da esser chiamato proprio "Malavalle", vicino a Castiglione della Pescaia (GR). Di questa figura molti aspetti restano tuttora oscuri, a cominciare dalla sua reale identità. Tutti i suoi biografici hanno preso spunto dal libellus di un discepolo del santo, Alberto, aggiungendo liberamente – spesso influenzati da leggende sorte nel frattempo – fatti non documentabili e personali interpretazioni. E così, il santo padre dell'Ordine guglielmita è divenuto Guglielmo X duca d'Aquitania, vissuto nel primo trentennio del XII secolo; è stato confuso, grazie alla diffusione del ciclo epico della *Chanson de Guillaume*, con san Guglielmo di Gellone, vissuto nell'VIII secolo; ma di certo c'è questo: dall'esperienza di quell'uomo dal corpo coperto di piaghe ma dalla tempra ineguagliabile sorse, agli inizi del XIII secolo, un vero e proprio Ordine: quello dei Guglielmiti che, dalla Maremma grossetana, ebbe in breve tempo una larga diffusione in tutta Italia, in Germania, nei Paesi Bassi, nel nord della Francia, in Boemia ed in Ungheria, per poi scomparire agli inizi dell'era moderna.

This collective volume has been dedicated to two distinguished scholars of Neo-Latin Studies on the occasion of their retirement after a long and fruitful academic career, one at the Université catholique Louvain-la-Neuve, the other at the internationally renowned Seminarium Philologiae Humanisticae of Leuven University. Both the rich variety of subjects dealt with and the international diversity of the scholars authoring contributions reflect the wide interests of the celebrated Neo-Latinists, their international position, and the actual status of the discipline itself. Ranging from the Trecento to the 21st century, and embracing Latin writings from Italy, Hungary, The Netherlands, Germany, France, Poland, the New World, Spain, Scotland, Denmark and China, this volume is as rich and multifaceted as it is voluminous, for it not only offers studies on well-known figures such as Petrarch, Lorenzo Valla, Erasmus, Vives, Thomas More, Eobanus Hessus, Lipsius, Tycho Brahe, Jean de la Fontaine and Jacob Cats, but it also includes new contributions on Renaissance commentaries and editions of classical authors such as Homer, Seneca and Horace; on Neo-Latin novels, epistolography and Renaissance rhetoric; on Latin translations from the vernacular and invectives against Napoleon; on the teaching of Latin in the 19th century; and on the didactics of Neo-Latin nowadays.

Tomo I – Il territorio circostante la città di Grosseto è stato al centro di numerosi progetti di ricerca condotti da studiosi afferenti all'Università di Siena e alla Soprintendenza Archeologica per la Toscana. Sono indagini nate con finalità diverse, in tempi diversi e applicando metodologie specifiche delle discipline che le hanno originate. Tuttavia esse hanno in comune l'oggetto, il paesaggio nel suo divenire storico. Paesaggio nel quale è nata e si è sviluppata una città che non aveva origini romane. Il filo conduttore dei saggi che qui presentiamo è dunque la peculiarità di un territorio e di questo modesto villaggio che finirà per assorbire tutte le funzioni della città etrusco-romana di Roselle. Tomo II – Lo scavo di una città come Grosseto è un'occasione per comprendere i processi di trasformazione di un villaggio rurale che nei secoli centrali del Medioevo assorbì progressivamente tutte le funzioni della città etrusco-romana di Roselle. Questo volume presenta pertanto l'edizione degli scavi condotti dall'Università di Siena e dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana unitamente ad una serie

di saggi sulla valutazione del potenziale archeologico nel centro storico e costituisce un affondo dei temi e dei quesiti storiografici proposti nel I tomo.

Ten essays by eminent scholars in Renaissance studies to celebrate the work of Robert Black. These essays analyze education, humanism, political thought, printing, and the visual arts during this key period in their development. As Ignazio Visco, Governor of the Bank of Italy, says in his Foreword, all economic policy makers today need to re-examine our history to help them confront the challenges of today. This edited volume focuses specifically on the theme of financial innovation and how financial resiliency was achieved in Naples. To highlight both the achievements of the public banks of Naples and their lessons for financial resiliency, the book focuses on financial crises and how they were overcome in Naples in contrast to other European financial systems. The first section focuses on the development of the public banks unique to Naples. The second section compares those with other banking systems and how they responded to the same shock in 1622, caused by the full mobilization of European belligerents to finance their efforts in the Thirty Years War. The next section compares lessons learned in the rest of Europe over the next century and a half. The final section comes back to original start of the narrative arc to suggest ways that today's policymakers and thinkers could use the historical experience of the public banks of Naples to deal better with the ongoing problems stemming from the financial crisis of 2007-08.

Medioevoi caratteri originali di un'età di transizioneBiblioteca aperta SansoniL'Italia alla fine del Medioevoi caratteri originali nel quadro europeoFirenze University PressI centri minori italiani nel tardo medioevocambiamento sociale, crescita economica, processi di ristrutturazione, secoli XIII-XVI : atti del XV convegno di studi organizzato dal Centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo, San Miniato, 22-24 settembre 2016Firenze University PressBartolommeo Capassostoria, filologia, erudizione nella Napoli dell'OttocentoGuida EditoriTempi e Culture. vol. 1 Storia dal 1000 al 1650Gius. Laterza & Figli Spa

The Observant reform of the religious orders remains one of the most important yet understudied religious movements of the later Middle Ages. This volume provides scholars with a current, synthetic introduction to the field, and suggests new avenues for future scholarship.

[Copyright: ebe6039ee9adfe72450a561132c4f29a](https://www.ebay.com/itm/9780820324500)